



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Al Ministero della Transizione Ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero delle infrastrutture e della mobilità
sostenibili
dg.tm@pec.mit.gov.it

Oggetto: *[ID:7956] PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DEL PIANO DI GESTIONE DELLO SPAZIO MARITTIMO ITALIANO – AREA MARITTIMA TIRRENO E MEDITERRANEO OCCIDENTALE - CONSULTAZIONE SUL RAPPORTO PRELIMINARE.*
[Rif. nota Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili prot. n. 3717 del 07/02/2022.

Si riscontra la nota in oggetto, acquisita al prot. n. 3252 del 7.02.2022, con la quale Codesta Amministrazione, in relazione al piano indicato in argomento, ha dato avvio alla consultazione dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale, rendendo il rapporto ambientale preliminare.

Si premette che con il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali, tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività. All'Autorità di Bacino Distrettuale, per quanto stabilito dal D. Lgs. 152/2006 nella *Parte terza - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche* - per il conseguimento delle finalità della Difesa del Suolo richiamate all'art. 53, competono le attività di pianificazione programmazione di cui all'art. 56 e specificate dall'art. 63, con gli strumenti di cui agli articoli 65, 66, 67, 68 (ferme restando le competenze proprie del Servizio Nazionale di Protezione Civile).

Ai sensi dell'art. 63 del D. Lgs. 152/2006, l'Autorità di bacino Distrettuale è l'Ente giuridico non economico che esercita le funzioni e i compiti previsti in capo alle soppresse Autorità di bacino Nazionali, Interregionali e Regionali presenti all'interno del nuovo bacino Idrografico (Distretto), definito dall'art. 64 del medesimo D. Lgs. 152/2006; il territorio nazionale, infatti, è ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria, del Molise, attualmente componenti le *UoM* (Unit of Management). Per ciascuna *UoM*, l'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, in base alle norme vigenti, ha fatto proprie le attività di pianificazione e programmazione a scala di Bacino e di Distretto idrografico svolte dalle ex Autorità di Bacino Nazionali, Regionali, Interregionali (facenti parte del Distretto) in ossequio al disposto della ex legge 183/89.

L'art. 63 del D. Lgs 152/2006, che tra l'altro disciplina le funzioni dell'Autorità di bacino distrettuale, al comma 10 prevede che le Autorità di Bacino provvedono, tenuto conto delle risorse finanziarie previste a legislazione vigente:

- a) *a elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, e successive modificazioni, e il piano di gestione del rischio di*



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

alluvioni, previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2007, nonché i programmi di intervento;

- b) *a esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.*

Ai sensi dell'art. 65 del D.Lgs. n. 152/2006, il piano di bacino è un “piano territoriale di settore”, nonché uno “strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa e alla valorizzazione del suolo e alla corretta utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio interessato”. I Piani di Bacino, i Piani di Distretto e i relativi stralci, sono strumenti operativi, formalmente sovraordinati agli altri strumenti di gestione del territorio, con l'obiettivo della difesa del suolo, redatti alla scala territoriale ampia. L'Autorità di Bacino Distrettuale, per assicurare che i propri strumenti di pianificazione suddetti siano coordinati e coerenti con gli altri livelli di pianificazione, attraverso i propri Piani fornisce a tutti gli Enti di Governo del territorio, locali e centrali, il particolare quadro conoscitivo in ambito di difesa del suolo, affinché gli stessi provvedano alla relativa analisi del rischio da condurre alla scala locale (di maggiore dettaglio rispetto a quella territoriale, attraverso valutazioni della probabilità di accadimento del fenomeno, della vulnerabilità e delle conseguenze degli elementi esposti) e a definire, laddove il rischio non risulta accettabile, le più idonee misure per la tutela dell'incolumità pubblica e privata.

Le valutazioni circa la fruibilità dei luoghi naturalmente soggetti a pericoli naturali e le relative azioni per una possibile fruizione in sicurezza, anche nelle aree interessate dalle tutele della pianificazione di bacino, sono di competenza, pertanto, degli Enti territoriali.

Tanto premesso, consultato il Rapporto Preliminare prodotto, si rileva come nel Piano di Gestione dello Spazio Marittimo Italiano - Area Marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale, pur rimandando a una successiva analisi di coerenza per la completa definizione del quadro delle “interazioni terra-mare”, siano stati citati, i piani dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale di seguito richiamati:

- ✓ il *Piano di Gestione Rischio Alluvioni* (PGRA). Tale piano è stato elaborato ai sensi dell'art. 7 della direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del d.lgs. 49/2010. Il primo ciclo del PGRA (2010-2015), con la relativa procedura VAS, è stato adottato con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U.-Serie generale n°28 del 03/02/2017. Il Secondo ciclo del PGRA (2016-2021) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, è stato adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Il procedimento è in attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010;
- ✓ il *Piano di Gestione Acque* del Distretto Appennino Meridionale (PGA), elaborato ai sensi dell'art. 13 della direttiva 2000/60/CE e dell'art. 17 del d.lgs. 152/2006. Il primo ciclo del PGA (2005-2010) con la relativa procedura VAS, è stato approvato con DPCM del 10 aprile 2013 e pubblicato sulla G.U. n. 160 del 10/07/2013. Il secondo ciclo del PGA (2010-2015) è stato approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 G.U. pubblicato sulla GU - Serie generale n°25 del 31/01/2017. Il Terzo ciclo del PGA (2016-2021) – II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto – è stato adottato, ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n°1 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Il procedimento è in attesa del DPCM di approvazione, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

È opportuno fare presente che oltre ai piani di gestione suddetti occorre fare riferimento anche agli specifici stralci dei piani di bacino relativi alle diverse UoM interessate, in particolare ai piani per l'assetto idrogeologico (PAI) e relative *Norme Tecniche di Attuazione* redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, che per l'Area Marittima Tirreno e Mediterraneo Occidentale oggetto del PGSM in esame sono di seguito riportati.

Per la Unit of Management Liri-Garigliano - *euUoMCode ITN005* che comprende il bacino idrografico Liri-Garigliano, già bacino nazionale:

- il *Piano Stralcio Assetto Idrogeologico – rischio idraulico (PSAI-Ri)* dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri-Garigliano approvato D.P.C.M. del 12/12/2006. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122;

Per la Unit of Management Volturno – *euUoMCode ITN011* che comprende il bacino idrografico del fiume Volturno, già bacino nazionale e il bacino dei fiumi Agnena e Savone:

- il *Piano Stralcio Difesa Alluvione* – (PSDA)- dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Volturno aste principali, approvato D.P.C.M. del 21/11/2001. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 19/02/02, n. 42;
- la *Variante Piano Stralcio Difesa Alluvione (PSDA -bav)* – dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Basso Volturno tratto da Capua a mare, approvato D.P.C.M. del 10/12/2004. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 04/02/05 n. 28.

Inoltre per entrambe le sopracitate UoM, afferenti ai territori della ex Autorità di Bacino Nazionale sono stati redatti:

- il *Piano Stralcio Assetto Idrogeologico - rischio frane (PSAI – Rf)* dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri- Garigliano e Volturno, approvato D.P.C.M. del 12/12/2006 Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122 e successivamente con DPCM del 07/04/2011 approvato per i comuni di cui all'allegato B. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 15/11/2011 n.266;
- il *Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC)* dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n° 3 del 18/07/2012, con DPCM del 15/02/2013. Pubblicato sulla G.U. n. 146 del 24/06/2013.

Per la Unit of Management Regionale Campania Nord Occidentale - *euUoMCode ITR151* che comprende i bacini idrografici della Campania, già bacini regionali:

- il *Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC)* - Adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n.285 del 23.07.2009 ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n.417 del 25.03.2010, integrata dalla Delibera di Giunta Regionale n. 507 del 04.10.2011, BURC n. 74 del 05/12/2011

Per la Unit of Management Regionale Campania Unit of Management Regionale Sarno - *euUoMCode ITR154* che comprende il bacino idrografico del fiume Sarno, già bacino regionale:

- il *Piano Stralcio per la Difesa delle Coste (PSDC)* - Adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 10 del 05.09.2012 ed approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 572 del 19.10.2012, BURC n. 68 del 29.10.2012.

Inoltre per entrambe le sopracitate UoM, è stato redatto il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Centrale, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 1 del 23 febbraio 2015, B.U.R.C. n.20 del 23/03/2015; Attestato, del Consiglio Regionale n° 437/2 del 10/02/2016, di approvazione della D.G.R.C. n.° 466 del 21/10/2015 - BURC n.14 del 29/02/2016.

RW



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Per le Unit of Management Regionale Destra Sele - *euUoMCode ITR152* che comprende i bacini idrografici della Campania, già bacini regionali:

- il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Regionale Destra Sele), adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 10 del 28/03/11, BURC n. 26 del 26 aprile 2011; attestato del Consiglio Regionale n° 203/5 del 24/11/2011 di approvazione della D.G.R.C. n° 563 del 29/10/2011; nonché Testo Unico delle Norme di Attuazione (NdA), adottato in via definitiva con Delibera n. 22 del 02/08/2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016.

Per le Unit of Management Regionale Sinistra Sele - *euUoMCode ITR153* che comprende i bacini idrografici della Campania, già bacini regionali:

- il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Regionale Sinistra Sele), adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 11 del 16/04/12, BURC n. 31 del 14 maggio 2012, attestato del Consiglio Regionale n° 366/1 del 17/07/2014 di approvazione della D.G.R.C. n° 486 del 21/09/2012; nonché Testo Unico delle Norme di Attuazione (NdA), adottato in via definitiva con Delibera n. 22 del 02/08/2016 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele, entrato in vigore dalla data di pubblicazione sulla G.U.R.I. n° 190 del 16 Agosto 2016;
- il *Piano Stralcio Erosione Costiera (PSEC)* - dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Regionale Sinistra Sele), adottato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 52 del 21/12/2006 pubblicato sul BURC n.29 del 28/05/2007 ed approvato dal Consiglio Regionale attestato n. 173/2 del 02/02/2011 – G.R. 2327 del 2007.

Per le Unit of Management Interregionale Sele - *euUoMCode ITI025* che comprende i bacini idrografici interregionali a cavallo tra Campania e Basilicata:

- il *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI)*, dei territori dell'ex Autorità di Bacino Campania Sud e Interregionale del Sele (già ex Autorità Interregionale Sele), adottato con Delibera di Comitato Istituzionale n. 20 del 18/09/2012 GURI n 247 del 22/10/12; nonché il *Testo Unico delle Norme di Attuazione (NdA)*, adottato con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele n. 22 del 02/08/2016
- ✓ Per la *Unit of Management Noce e Bacini Regionali Lucani Tirrenici- (ITI029)* - *bacino idrografico del Noce*, già *bacino interregionale* approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Basilicata n. 26 del 05 dicembre 2001 e successivi aggiornamenti;

Per la UoM Regionale Calabria e interregionale Lao (*ITR 1811016*):

- *Piano stralcio d'Assetto Idrogeologico (PAI, 2001)*, approvato dal Comitato Istituzionale con Delibera n. 13 del 29/10/2001, Giunta Regionale con Delibera n. 900 del 31/10/2001, Consiglio Regionale Delibera n. 115 del 28/12/2001, successive approvazioni del Comitato Istituzionale dell'ex Autorità di Bacino Regionale della Calabria con Delibera n. 26 del 02/08/2011. Procedure di aggiornamento PAI: Delibera n. 27 del 02/08/2011. Testo aggiornato delle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia (NdA);
- *Piano di bacino - Stralcio Erosione Costiera (PSEC)*, approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Regionale della Calabria con delibera n. 212014 (Norme di Attuazione e cartografia allegate, già citate nelle linee generali all'interno del rapporto preliminare);

R



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Si fa presente, inoltre, che l'Autorità di Bacino Distrettuale, nell'ambito della pianificazione costiera e della valutazione degli interventi di difesa dai fenomeni erosivi, in linea generale, in una visione di ampia scala e di lungo termine, stabilisce che si debbano tenere in sufficiente considerazione le dinamiche e i processi costieri alla scala di unità o sub unità fisiografica di riferimento. In particolare:

- ✓ Per il territorio della Regione Calabria il *Master Plan degli interventi di mitigazione del rischio erosione costiera in Calabria*, approvato in data 25 luglio 2013 dal Comitato Tecnico dell'Autorità di Bacino nell'ambito delle attività propedeutiche all'aggiornamento del PAI – Rischio di Erosione delle Coste e successivamente, in veste aggiornata, approvato dal Comitato Istituzionale e il 27/10/2014, già citato nelle linee generali del Rapporto preliminare, nonché le *Linee Guida per la Progettazione ed Esecuzione degli Interventi* redatte nel 2006 nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro difesa del Suolo – Erosione delle Coste
- ✓ Per il territorio della Regione Basilicata la L.R. 39/2009 “Disciplina delle funzioni in materia di difesa della costa” definisce le funzioni della Regione, Province e Comuni, ed i principi, i contenuti, le finalità e procedure del Piano Regionale delle Coste. Allo scopo di esercitare, con efficacia e omogeneità, le attività conoscitive e le funzioni tecniche ed operative finalizzate alla gestione integrata ed alla programmazione unitaria ed organica degli interventi di difesa, tutela, valorizzazione e razionale utilizzazione delle aree costiere regionali, la legge regionale ha istituito l'Osservatorio Regionale della Costa (ORC) partecipato oltre che dai dipartimenti regionali competenti anche dalla ex Autorità di Bacino della Basilicata, ora Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

È opportuno ribadire che, ferma restando la necessità del parere dell'Autorità di Distretto in relazione alla definizione del piano con riguardo alle linee generali di coerenza con la pianificazione di bacino, la compatibilità degli interventi strutturali con la pianificazione di bacino potrà essere valutata esclusivamente sulla base della progettazione specifica, e che la possibilità di utilizzare il territorio oggetto del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo in totale sicurezza, anche in rapporto ai pericoli naturali oggetto della pianificazione di bacino, è da valutarsi attraverso analisi e studi dedicati alla definizione di concrete misure di gestione dei rischi presenti, a cura delle strutture proprie della Protezione Civile.

Le considerazioni dianzi formulate, relative al complesso di piani per i quali ha competenza la scrivente Autorità, costituiscono contributo nell'ambito della procedura di consultazione ai fini VAS per una coerente definizione del Piano di Gestione dello Spazio Marittimo.

Il Dirigente Tecnico

ing. Raffaele Velardo

Il Segretario Generale
dott.ssa geol. Vera Corbelli

Referenti pratica:

geol. Claudio Berardi
ing. Diego Conte